

Economia & Imprese



In showroom.
La novità del brand Fay per l'autunno-inverno 2019-20: il giaccone Grand Stadium

Moda uomo
Milano raccoglie il testimone da Firenze: oggi sfilava Versace

Decine di presentazioni e show per le collezioni maschili: Ermengildo Zegna ha aperto le danze ieri con un grande allestimento in stazione centrale

La recensione di Angelo Flaccavento dello show Zegna
—moda alle pagine 22-23

Motori
Il futuro dell'auto e della mobilità al salone hi-tech di Las Vegas

Al Ces di Las Vegas sono state le case automobilistiche a dominare accanto a televisori arrotolabili, droni, robot e assistenti vocali.

► pagina 20

Industria 4.0, parte da Milano l'alleanza imprese-università

COMPETENCE CENTER

Al Politecnico di Milano 11 milioni di fondi Mise e altrettanti dai privati

Il rettore Resta: «L'obiettivo è migliorare la competitività del nostro sistema»

Luca Orlando
MILANO

«Se pensate a progetti gestiti da noi, cioè dai professori, siete fuori strada: il vero motore qui è l'impresa». Ferruccio Resta prova a minimizzare e in effetti ha buon gioco. Perché ad ascoltare in sala la presentazione del Rettore del Politecnico di Milano ci sono i nomi "pesanti" dell'industria nazionale e non solo: da Brembo a Siemens; da Comau a Bosch; da Ibm a Stmicroelectronics; da Prima Industrie a Sap.

Sono alcuni dei 39 partner privati del competence center "Made" che nascerà entro settembre al polo della Bovisa, periferia nord-ovest di Milano. Che vede alla guida, nonostante "l'understatement" di Resta, proprio il Politecnico di Milano, capace di intercettare per questa iniziativa 11 milioni di fondi Mise, a cui si aggiungono altrettante risorse messe a disposizione dai partner privati.

Si tratta dell'ultimo tassello del piano Industria 4.0, che vede in partenza in tutta Italia otto centri di competenza nazionale che dovranno occuparsi del trasferimento tecnologico. Milano ha puntato sulle tecnologie digitali dedicate all'industria, tra robotica collaborativa e utilizzo dei big data; realtà aumentata e manutenzione a distanza, progettazione virtuale e interazioni uomo-macchina.

Per il Politecnico di Milano si tratta in fondo di proseguire sulla strada intrapresa da tempo, in un'interpretazione del ruolo dell'ateneo che va oltre quello del mero produttore di ricerca e formazione, per essere invece parte integrante dello sviluppo del territorio. «Con umiltà ma anche tenacia - aggiunge Resta - ci ritagliamo

in questo spazio un ruolo attivo, con l'unico obiettivo di migliorare il livello di competitività del nostro sistema».

All'interno di un'area di 2 mila metri quadri verranno allestite 14 isole tecnologiche, una sorta di "great hits" nell'ambito della smart factory. Dove le aziende da un lato potranno toccare con mano le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, dall'altro accedere a percorsi orientamento e formazione mirati. «Le aziende partner - aggiunge il presidente del competence center Marco Taisch - hanno messo a disposizione non solo quattro milioni in risorse monetarie ma soprattutto tempo fisico del proprio personale, in totale 100 anni/uomo, proprio per attivare al meglio questi percorsi di trasferimento di know-how». Digital Innovation Hub e Competence center dovranno quindi rappresentare due facce distinte e complementari del percorso di acculturamento digitale, da focalizzare in particolare nei confronti delle Pmi.

«I competence center - chiarisce il vicepresidente di Confindustria Giulio Pedrollo - sono soggetti chiave per la trasformazione digitale delle imprese e rappresentano un tassello fondamentale del network per l'innovazione in chiave 4.0 disegnato con il Piano Nazionale Industria 4.0 del 2016. Un piano nato con lo specifico obiettivo di rilanciare la competitività del nostro sistema. Insieme al Digital Innovation Hub sono il punto di riferimento per le imprese che vogliono avvicinarsi a industria 4.0, conoscerne le opportunità, sperimentare le tecnologie digitali e definire progetti per integrarle nei processi produttivi». Obiettivo a medio termine di MADE è raggiungere in tre anni più di 10.000 persone attraverso attività di informazione e divulgazione sulle potenzialità delle tecnologie digitali, erogare più di 86.000 ore/uomo di formazione, sviluppare più di 390 progetti e 200 assessment digitali coinvolgendo circa 15.000 aziende, per l'80% Pmi, che saranno contattate una volta costituito il Competence Center. «Quella dell'innovazione - aggiunge il Governatore della regione Lombardia Attilio Fontana - è la strada in cui noi crediamo



Impianti hi-tech Lo sviluppo della robotica avanzata al centro delle attività del Competence center



ALBERTO BOMBASSEI
Presidente Brembo



GIULIANO BUSETTO
Country Sector Ceo Siemens Industry



MAURO FENZI
Ceo di Comau

da sempre, da qui possono arrivare gli strumenti per competere. Ricerca, formazione e valorizzazione del territorio sono i pilastri che guidano la nostra azione. E che una volta conquistata una maggiore autonomia potremo perseguire con ancora maggior forza».

Il Competence center del Politecnico di Milano va ad aggiungersi nell'area della Bovisa ad una serie di altre iniziative che hanno ormai portato l'area a raggiungere una massa critica di know-how sufficiente ad attrarre anche risorse esterne. Edizione, ad esempio, pochi giorni fa ha comunicato lo spostamento in quest'area di un intero laboratorio dedicato a sviluppi digitali, smartphone e batterie, 40 tecnici che si andranno ad affiancare a reparti di ricerca già posizionati in zona da altre aziende. Localizzate qui anche per sfruttare la

prossimità dei laboratori dell'università e la massa di start-up inserita all'interno di Polihub, incubatore gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano, premiato come terzo migliore al mondo. Un quadro che si completa con l'arrivo della Tsinghua University di Pechino, che sta avviando i primi corsi congiunti con il Politecnico e che punta a portare a Milano manager e aziende cinesi, anche in questo caso attratti dall'hub di innovazione che il competence center andrà ulteriormente ad arricchire. Si parte a settembre, grazie alla collaborazione di 39 imprese, oltre che di Inail e delle università di Brescia, Bergamo e Pavia, e in prospettiva svilupperanno nelle rispettive sedi dei centri satellite per agevolare il trasferimento tecnologico sul territorio.

► RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Usa finanziano gli hacker italiani del cervello

NEUROSCIENZE

Comunicazione tra neuroni, tre milioni di dollari a due scienziati dell'Iit

Antonio Larizza

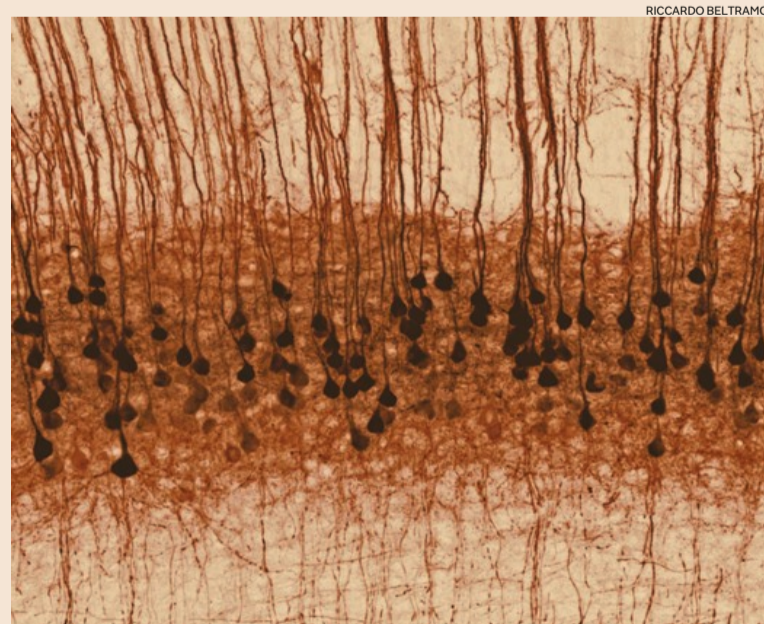
Stefano Panzeri e Tommaso Fellin sono due scienziati dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova. Lavorano per decifrare un linguaggio a oggi ancora sconosciuto: il linguaggio del cervello umano. Per farlo, utilizzano un approccio interdisciplinare e metodi non convenzionali, come le tecniche matematiche che gli hacker usano per intercettare e decifrare conversazioni criptate. Mutuando queste tecniche dal cyber-crime alle neuroscienze, hanno gettato le basi per decodificare il "codice neurale": gli schemi ricorrenti della comunicazione tra neuroni che il cervello umano usa per rappresentare la presenza di suoni, colori, sensazioni e immagini.

L'eco delle ricerche di Panzeri e Fellin è arrivata negli Stati Uniti. L'attività dei due ricercatori è finita nei radar dei National Institutes of Health

(Nih), che hanno scelto di finanziare gli studi dei ricercatori italiani con un finanziamento da 3 milioni di dollari in cinque anni. L'obiettivo è sviluppare tecnologie in grado di leggere il codice elettrico del cervello e risolvere due misteri della neuroscienza contemporanea: come le cellule neurali codificano le informazioni provenienti dal mondo esterno e come le utilizzano per compiere scelte appropriate rispetto al contesto. Il finanziamento è stato erogato nell'ambito del più ampio progetto di ricerca americano *Brain research through advancing innovative neurotechnologies* (Brain).

Il merito degli studi italiani condotti a Genova è quello di aver definito una nuova tecnica metodologica di optogenetica, che permette di rendere sensibili alla luce le aree cerebrali responsabili della percezione sensoriale. I ricercatori sono quindi in grado di creare un'immagine luminosa tridimensionale della sensazione, una sorta di impronta olografica, che quando proiettata sui circuiti cerebrali a riposo, agirà come interruttore, scrivendo la sensazione sui neuroni inducendoli il cervello a percepire sensazioni e stimoli esterni.

Una prospettiva affascinante, che



Optogenetica. Neuroni resi sensibili alla luce mentre percepiscono sensazioni



STEFANO PANZERI
Coordinatore del centro di neuroscienze e sistemi cognitivi dell'Iit di Rovereto



TOMMASO FELLIN
All'Iit guida il gruppo di ricerca «Approcci ottici per la comprensione del funzionamento del cervello»

si pone alle frontiere della ricerca sul "codice neurale", con ricadute industriali e terapeutiche potenzialmente di grande impatto. L'obiettivo degli «hacker» del cervello dell'Iit di Genova beneficiari del finanziamento americano è infatti quello di realizzare, in futuro, delle neuroprotesi artificiali capaci di utilizzare lo stesso linguaggio del cervello. Protesi che avrebbero la capacità di parlare la stessa lingua dei nostri neuroni, quindi teoricamente in grado di ripristinare anomalie di comunicazione tra neuroni responsabili di patologie neurologiche e psichiatriche come Alzheimer, autismo e schizofrenia.

Il conferimento del finanziamento da parte dei National Institutes of Health per progetti da effettuarsi anche al di fuori degli Usa è un evento raro: il regolamento degli Istituti prevede solo in presenza di scienziati e di ricerche che raggiungono, in campi scientifici cruciali, livelli di eccellenza non presenti sul territorio statunitense. Fellin e Panzeri svolgeranno le loro ricerche nelle sedi Iit di Genova e di Rovereto, in rete con l'University of Chicago, l'Harvard Medical School di Boston e la New York University.

► RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

ENERGIA

No del Governo al Gpl a Chioggia

No del Governo alla costruzione di un deposito costiero di Gpl a Chioggia. Il Gpl (gas di petrolio liquefatto) è quello delle bombole, dei "bomboloni" usati da molte case singole e degli accendini. La società Costa Bioenergia (del gruppo fidentino Socogas guidato dal fondatore Renzo Zucchi) aveva proposto la costruzione di uno

25

MILIONI DI EURO
L'investimento previsto dalla società Socogas di Fidenza (Parma) per un deposito costiero di Gpl nel porto di Chioggia (Venezia)

stoccaggio a Chioggia sul margine della laguna di Venezia nella zona industriale di valle da Rio. Il Gpl sarebbe arrivato via nave e dal deposito sarebbero partiti i camion-cisterna per le consegne. Il progetto è stato contestato dai comitati no-Gpl, che si sono rivolti anche al Tar e al Consiglio di Stato. Ieri i ministeri dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e trasporti e dei Beni culturali hanno affermato di essere contrari alla realizzazione del deposito e hanno mandato al Consiglio di Stato, in vista della sentenza, una memoria in cui indicano «chiaramente la posizione politica assunta all'indomani dell'insediamento del ministro Luigi Di Maio. Questa posizione - scrive in un comunicato lo Sviluppo economico - è profondamente diversa da quella dell'Avvocatura dello Stato, in particolare si auspica possa essere dichiarata dal Consiglio di Stato la sussistenza di un'ipotesi di nullità dell'autorizzazione finale.

► RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

Fca, intesa sull'esodo di 1.050 addetti

Saranno in 1.050 gli addetti del polo Mirafiori-Maserati a lasciare la fabbrica come previsto dall'accordo sottoscritto dall'azienda e dai sindacati, Fiom compresa. L'intesa garantisce, grazie ad un incentivo economico pari in media a 2,4 mila euro, di andare in pensione in maniera anticipata. Nella platea dei lavoratori potenzialmente

24

L'INCENTIVO ALL'ESODO
In migliaia di euro il bonus concordato per incentivare i lavoratori a lasciare il polo Mirafiori-Grugliasco

interessati all'uscita anticipata volontaria ci sono circa 250 amministrativi, per il resto si tratta di operai e figure tecniche. «Il piano di uscite volontarie - chiarisce Claudio Chiarle, segretario della Fim-Cisl di Torino - durerà fino al 31 luglio prossimo. Questo intervento interesserà buona parte dei lavoratori con basse capacità lavorative, una realtà pesante a Mirafiori vista anche l'età media degli addetti». La stima fatta dai sindacati prevede che almeno la metà degli 800 operai abbiano ridotte capacità lavorative. Dalla prossima settimana, dunque, le persone che avranno i requisiti potranno iniziare ad uscire. Parla di senso di responsabilità verso i

lavoratori la Fiom che in una nota aggiunge: «Siamo di fronte a un ulteriore ridimensionamento della forza lavoro che non verrà sostituita con nuove assunzioni» sottolinea il segretario provinciale di Torino Edoardo Lazzi.

► F. Grc.

► RIPRODUZIONE RISERVATA

OBSOLESCENZA PROGRAMMATA

Sì del Tar alla sospensiva richiesta da Apple

Primo intervento dei giudici nel contenzioso che vede Samsung e Apple difendersi dall'accusa dell'Antitrust italiana di aver indotto i consumatori a scaricare aggiornamenti per i cellulari senza avvertirli che ciò avrebbe causato un precoce "invecchiamento" dei dispositivi. Un caso, insomma, di presunta obsolescenza programmata (definizione che, tuttavia, nel provvedimento Antitrust non viene utilizzata).

Il Tar Lazio ha, infatti, accolto la richiesta di Apple (assistita dallo studio Ughi e Nunziante) di non dar corso - come invece l'Antitrust chiedeva - alla pubblicazione sulla homepage del sito dell'azienda della notizia del provvedimento dell'Autorità. Ora i giudici amministrativi dovranno esprimersi nel merito della vicenda.

Con l'accoglimento della sospensiva si apprende così che anche Apple ha deciso di resistere al provvedimento dell'Antitrust. Samsung aveva, invece, comunicato ufficialmente, già nel momento in cui il provvedimento dell'Autorità era stata resa nota, di voler ricorrere al Tar. La vicenda risale a fine ottobre scorso, quando l'Antitrust ha fatto sapere di aver comminato una multa di 5 milioni di euro a Samsung e di 10 milioni a Apple (alla quale sono state contestate due pratiche scorrette) per aver tenuto i consumatori all'oscuro di ciò che accadeva ai loro telefonini.

► A.Che.

► RIPRODUZIONE RISERVATA



Smartphone. Il Tar Lazio accoglie le richieste di Apple.